

La Rivoluzione Copernicana

Ho conosciuto solo telefonicamente e da poco tempo il collega Arcangelo D'Aurora Presidente dell'Auge. Sono rimasto positivamente colpito dalla sua disponibilità e dal suo entusiasmo. Abbiamo parlato del progetto dell'associazione da Lui presieduta e dalla possibilità per la nostra categoria di fare un grande salto di qualità sia in termini di reddito sia di valorizzazione della figura professionale. Ho fatto presente che questo progetto della privatizzazione della figura professionale dell'ufficiale giudiziario è ormai diventata una barzelletta, da decenni se ne parla ma non è mai stata nemmeno sulla rampa di partenza. Ovviamente mi sono reso conto che questa volta è forse l'occasione irripetibile perché ciò avvenga. Ho quindi aderito subito all'associazione sia per l'ottima impressione avuta nel predetto colloquio telefonico, sia perché ritengo che per sperare in un miglioramento della nostra figura professionale in termini economici e di prestigio sia indispensabile voltare pagina. Prima di proseguire mi sembra giusto fare una piccola premessa. Sono in servizio dal 1982, ma ancora prima ho svolto l'attività di presentatore autorizzato presso l'ufficiale giudiziario della Pretura di Erba. Ho iniziato come aiutante ufficiale giudiziario presso la Pretura di Cantù. Dopo l'iniziale e doveroso tirocinio mi sono accorto che chi era volenteroso poteva guadagnare in maniera più che soddisfacente. Allora era premiato chi lavorava meglio e di più. Dopo il trasferimento alla Pretura di Erba ho avuto dall'allora dirigente la proposta di avere le funzioni superiori per le mansioni esecutive. Dopo qualche titubanza, avendo dei dubbi sulla mia preparazione per quanto riguarda le esecuzioni accettai ed iniziai ad eseguire pignoramenti, sfratti e quant'altro senza grossi problemi.

A quel tempo il guadagno nonostante le trasferte fossero comunque modestissime era consistente. Il sottoscritto nel 1992 guadagnava in media dai cinque ai sei milioni di lire netti. Certo si correva dalla mattina alla sera ma alla fine del mese quando percepivi lo stipendio che mi veniva consegnato sempre in contanti era un bel contare. Vi erano le cambiali che apportavano a quasi tutti gli uffici un considerevole apporto di denaro. Inoltre l'Inps con le notifiche e l'esecuzioni, l'Urar con le esecuzioni RAI e non dimentichiamoci il "decimo" che in certi uffici era una voce economica considerevole (A Como ben lo sanno). Poi a un certo punto è iniziato un declino inesorabile, un appiattimento verso il basso e dove il basso ma non ha mai fine e che ha penalizzato in particolare chi aveva voglia di lavorare. Si è iniziati con la tassazione delle trasferte. Non più rimborso spese ma reddito da tassare almeno al 50%. Poi il calderone obbligatorio. Poi la perdita dell'INPS e dell'INAIL. Poi la perdita dell'URAR. Poi la perdita del campione penale. Poi il decimo che viene diluito a livello nazionale. Infine le cambiali che sono diminuite in modo tale da fare rinunciare a quasi tutti gli uffici a questo servizio. Per completare l'opera un aumento considerevole dei contributi previdenziali e per chi ha la "sfortuna" di dirigere i nostri uffici un enorme numero di incombenze amministrative e contabili senza avere nessun riscontro economico e con il rischio di incorrere in sanzioni pecuniarie o peggio. Come non parlare poi del doppio accesso nelle notifiche penali, delle buste e bustine e le sempre più frequenti richieste di esecuzione fuori orario o con l'accompagnamento dell'avvocato o della parte (richieste queste che devono essere considerate offensive nei confronti della categoria e spesso anche causa di litigi fra le parti). Cari colleghi qualche volta vi sarà successo di leggere sul "Mondo Giudiziario" qualche risposta a dei quesiti posti al Ministero della Giustizia. Mai una volta che ci fosse data una risposta favorevole, neanche per sbaglio. Sempre interpretazioni riduttive o completamente negative per la categoria. Mi sovviene ed ancora adesso mi irrita la risposta data ad un collega che aveva posto il quesito se era legittimo richiedere il buono pasto per chi come lui svolgeva la propria attività durante tutto l'arco della giornata. Il solerte funzionario ministeriale rispose "la trasferta è omnicomprensiva e per tale motivo non è nemmeno pensabile ad avere diritto al buono pasto". Ovvio che con certe trasferte uno pasteggia tutti i giorni ad ostriche e champagne. Ogni volta che leggevo quanto asserito dal funzionario di turno del Ministero avevo un forte attacco di gastrite e come dicono al sud mi sentivo "cornuto e mazziato". E poi come non ricordare che tutti noi per svolgere l'attività dobbiamo usare la nostra automobile, con il prezzo della benzina alle stelle, spese di manutenzione, deperimento del mezzo ed inoltre il rischio di circolare senza che vi sia una copertura assicurativa nemmeno minima. E questo ritengo sia di un gravità assoluta. Ora mi chiedo ma la nostra categoria ha delle

rappresentanze sindacali? Ma questi sindacalisti dove erano in questi anni dove ci hanno continuato a togliere diritti e a mettere incombenze senza avere nulla in cambio?

In tutto questo tempo questi signori hanno accettato supinamente continui attacchi al nostro reddito, alle nostre funzioni e alla nostra immagine e nulla hanno fatto se non probabilmente fare i loro interessi personali. Ora questi sindacalisti forieri di tanti successi per la nostra categoria si permettono persino di osteggiare questa ipotesi di riforma. Io personalmente inviterei questi signori a dare immediatamente le dimissioni e a non farsi più vedere visti i risultati degli ultimi anni. Detto che la responsabilità dei nostri sindacati nella situazione attuale è innegabile e non perdonabile non bisogna non ammettere che vi è anche una grande responsabilità della categoria che non ha vigilato o sollecitato chi di dovere ad opporsi in maniera energica al continuo ridimensionamento della nostra figura professionale sotto tutti i punti di vista. Spesso ognuno di noi ha guardato solo al proprio orticello disinteressandosi della situazione generale.

Ora forse qualcuno si sta accorgendo che l'orticello un tempo florido e rigoglioso si è inaridito e ormai c'è rimasto poco da cogliere e se non si cambia non rimarrà proprio nulla. Certo sembra il resoconto di una catastrofe ma credo di avere solo riportato fedelmente quanto è successo alla nostra categoria negli ultimi anni. Poi ognuno la chiami come vuole ma il risultato è che sicuramente la nostra categoria è quella che ha fatto più passi indietro rispetto a tutte le altre.

Per quanto detto ritengo che la proposta di privatizzazione del Sen. Berselli deve avere l'appoggio di tutti i colleghi perché allo stato attuale delle cose non vi è futuro per noi e non vedo come rimanendo nel pubblico impiego si possa risalire la china.

Quali sono i rischi se la riforma verrà approvata?

Ovviamente il primo è quello di perdere lo stipendio minimo garantito. Il secondo è quello che le categorie degli avvocati, dei commercialisti, dei notai e dei consulenti tecnici avranno una sensibile erosione delle loro attività e quindi ritengo che faranno in modo di limitare quanto più possibile la nostra attività. Il terzo è quello che a causa di quanto anzidetto le competenze che ci saranno attribuite saranno limitate o che le tariffe per quanto riguarda le competenze esclusive dell'ufficiale giudiziario non saranno adeguate (grandissimo rischio). Il quarto è che il governo abbia la smania di privatizzare solo per dimostrare che vi è la volontà di risparmiare risorse pubbliche e licenzi una Legge che poi non funzioni o non dia garanzie alla nostra categoria invogliando così gran parte dei colleghi a rinunciare. Questo creerebbe sicuramente un caos indescrivibile e mi auguro che ciò non avvenga.

Poiché mi ritengo un "pratico" dopo avere letto un sacco di "frescacce" come dicono a Roma ho voluto verificare di persona come si svolge la nostra attività in un altro paese. Avendo un fratello che vive in Francia da molti anni ho potuto contattare un Hussier de Justice e prendere un appuntamento per capire come si svolge il loro lavoro, le differenze, vantaggi e svantaggi. Quello che vi racconterò di seguito è il resoconto di questo incontro in cui riporterò fedelmente quello che mi è stato detto. Le mie considerazioni personali le farò solo al termine del racconto di cui mi faccio garante dell'autenticità.

Il giorno 29 settembre 2008 previo appuntamento mi sono recato a Luxeil Les Bains nel dipartimento dell'Aute Saone per incontrare la collega Francese Sig.ra Christelle Leloup (In Italiano letteralmente "il lupo"). Questo dipartimento si trova vicino all'Alsazia nel nord-est del Francia in prossimità della Svizzera e della Germania. Luxeil Les Bains è una cittadina di circa diecimila abitanti, ha dei monumenti storici di grande bellezza e un stabilimento termale di origine romana. E' un centro prevalentemente agricolo e non molto industrializzato. Alle ore 11,00 sono stato ricevuto presso il suo ufficio sito in un piccolo villino in una zona residenziale neli pressi delle terme. Per la traduzione simultanea ho potuto contare sulla collaborazione di mia cognata Collange Martine che parla perfettamente l'italiano e che prima di questo incontro ha perfezionato la traduzione di alcuni termini tecnici. Dopo i primi convenevoli la collega mi ha dato la sua completa disponibilità a spiegarmi come opera l'Hussier de justice in Francia.

Poiché l'incontro è durato oltre cinque ore con spiegazioni, domande, richiami ed altre considerazioni cercherò di schematizzare per quanto possibile quanto mi è stato riferito non potendo non ringraziare ancora la collega della sua squisita gentilezza.

In Francia gli studi professionali sono 2.050 distribuiti su tutto il territorio nazionale. Questo è un numero chiuso. Qualsiasi variazione in meno o in più deve essere autorizzata dal Ministero della Giustizia dopo attente valutazioni. Gli studi sono in parte a conduzione singola e in parte associati in particolare nelle grandi città.

Gli H.de J. Sono circa 3.300 di cui 700 sono donne.

L'età media degli H. de J. È di 42 anni.

Ogni anno vengono "significati" 11 milioni di atti.

Ogni anno gli H.de J. Vengono consultati 5 milioni di volte

Si stima che gli H.de J. Hanno recuperato lo scorso anno crediti per 8 miliardi di euro.

La collega è titolare di un piccolo studio rispetto alla media nazionale. Precedentemente erano due gli H. de J. Poi il collega della sig.ra Christelle per motivi di età si è ritirato da qualche anno per cui la conduzione dell'ufficio è affidata solo a Lei.

I dipendenti sono 4 di cui uno è un cler(che è anche il marito).

I cleres sono come dei presentatori. Hanno la facoltà di fare solo le notifiche che però sono firmate dall'H.de J. I cleres relazionano solo a chi hanno consegnato l'atto. Ovviamente i cleres sono autorizzati dal tribunale competente sotto la responsabilità dell'H. de J.

Gli studi si acquistano!Dopo avere fatto gli studi adeguati e dopo il concorso chi diventa H.de J. Deve individuare un ufficio ove il titolare vuole cedere la conduzione o entrare in uno studio associato. Il costo per entrare è determinato dal volume di affari di ogni ufficio. E' palese che per entrare in uno studio con un grosso fatturato l'esborso per l'aspirante H. de J. sarà cospicuo.

Gli atti evasi dalla collega Leloup sono in media 2.500 all'anno.

La nostra collega di Luxeil mi ha riferito che il suo fatturato medio annuale è di 300.000 euro.

Dedotte tutte le spese(affitto locali,stipendi,telefono,ecc.) il suo residuo lordo è di circa 100.000 euro.

Su questa cifra tolti i contributi previdenziali,le tasse,ecc.ecc. ritiene di avere un reddito netto mensile di euro 3.500 circa. La collega mi ha evidenziato che vi sono suoi colleghi che guadagnano tranquillamente al netto cifre nettamente superiori anche nell'ordine di 2, 3 o 4 volte tale importo.

Gli studi sono aperti di norma dal lunedì al venerdì sia il mattino sia il pomeriggio.

La collega mi ha comunque ribadito che quando c'è da lavorare non ci sono orari.

Le notifiche e le esecuzioni possono essere eseguite dal lunedì al venerdì dalle ore 6.00 alle ore 21.00. Le deroghe a questo orario sono possibili su autorizzazione del giudice ma rarissime.

L'H.de J. può fare pubblicità al proprio studio e spesso le spese per tale attività in particolare all'inizio sono importanti. Lo stesso Ordine professionale distribuisce materiale informativo sulle attività che può svolgere l'H. de J.

L'H.de J. ha parecchie competenze di cui una parte in maniera monopolistica in cui le tariffe sono stabilite per Legge, altre competenze sono svolte in regime di libera professione in cui l'onorario è libero e perciò fissato in maniera autonoma dal professionista.

NOTIFICHE CIVILI

Le notifiche per posta possono essere fatte su tutto il territorio nazionale e vengono preparate dagli impiegati. L'H.de J. firma.

Le notifiche a mani vengono preparate e firmate dall'H.de J. e di norma notificate dal cler.Solo raramente nel caso di notifiche di una certa importanza l'atto viene notificato dal collega.Le notifiche a mani vengono fatte solo sul territorio di competenza.

Le tariffe sono assai più remunerative rispetto alle nostre.

Le notifiche fatte a mani oltre al costo prevedono un rimborso chilometrico che però è fisso(circa €6,50). Detta somma viene versata da tutti gli H. de J. francesi alla camera centrale di Parigi che poi

Li ripartisce ai vari uffici a secondo delle effettive distanze percorse.

NOTIFICHE PENALI

Le notifiche penali effettuate a mani hanno un rimborso di € 4,50.

Tutte le notifiche non consegnate personalmente al destinatario necessitano di ulteriore notifica per posta con le generalità della persona a cui è stato consegnato l'atto.

ESECUZIONI

Mi sembra doveroso fare una premessa.

- 1) L'H. de J. in Francia ha in prevalenza l'incarico direttamente dal creditore e viene pagato solo sul raggiungimento del risultato. Praticamente se non riesci a recuperare nulla non porti a casa niente tranne quella percentuale che è prevista a carico del debitore nel caso di pagamento e che in questo caso è pagata dal creditore. Se invece recuperi sei pagato in base a delle tariffe specifiche che sono inversamente proporzionali all'importo della somma recuperata. Più è alta la cifra più è bassa la percentuale. Per fare un esempio se recuperi un credito di circa 1.000 € ti spettano circa 200 € di cui un terzo a carico del debitore e due terzi a carico del creditore.
- 2) Il pignoramento mobiliare è indirizzato in particolare verso le autovetture perché anche in Francia è assai difficile recuperare il credito con il pegno dei mobili che spesso rimangono invenduti
- 3) Tutta l'attività esecutoria è effettuata dall'H.de J. sino alla vendita. In alcuni casi qualche studio si affida a delle società specializzate per la vendita all'asta.
- 4) Il creditore se per esempio ha una fattura impagata può andare direttamente dalla collega. Costei contatta il debitore, se il debito non viene pagato entro un mese la pratica viene inoltrata al tribunale competente che emette l'ingiunzione. Dopo trenta giorni dalla notifica se non è stata fatta l'opposizione viene posta la formula esecutiva. Dopo di che l'H. de J. può fare l'esecuzione. In Francia non esiste il precetto.
- 5) E' facoltà dell'H.de J. con l'accordo del creditore accordarsi con il debitore per il pagamento rateizzato.
- 6) Tutti i soldi che vengono recuperati dal collega francese devono andare su un unico c/c bancario. Dette somme devono essere rimesse all'avente diritto entro 6 settimane pena pesanti sanzioni disciplinari nei confronti dell'H.de J. inadempiente.
- 7) Ogni anno la camera centrale di Parigi invia ispettori presso tutti i colleghi verificare la contabilità e l'ottemperanza a tali disposizioni.
- 8) Non è permesso né al creditore né all'avvocato del creditore presenziare alle operazioni di pignoramento.
- 9) L'H. de J. francese non esegue pignoramenti immobiliari né cura le vendite degli immobili pignorati.
- 10) Il collega francese esegue pignoramenti presso terzi (banche, datori di lavori) con modalità simili alle nostre ma con maggiori tutele a carico dei debitori. (per esempio il conto corrente bancario non può essere prosciugato, deve rimanere una somma a disposizione dell'esecutato).
- 11) Nel caso di esecuzione negativa e di impossibilità a recuperare il credito, l'H.de J. redige un "processo verbale di carenza" che può servire al creditore per avere lo sconto fiscale. In questo caso il creditore deve versare quella percentuale che sarebbe stata a carico del debitore in caso di pagamento.

SFRATTI

Contrariamente a quello che immaginiamo eseguire uno sfratto anche per morosità in Francia è assai più difficile che in Italia almeno per quanto riguarda la prima abitazione residenziale.

La procedura che prevede vari avvisi e termini per sanare la morosità dura come minimo 8 mesi, inoltre nessun sfratto può essere eseguito dal 30 ottobre al 15 marzo.

Una volta avuta la convalida dello sfratto e fatte tutte le formalità previste e ovviamente andando ad eseguire lo sfratto nel periodo libero dal 16 marzo al 29 ottobre bisogna richiedere obbligatoriamente l'assistenza della forza pubblica al prefetto. Da quanto mi è stato riferito il prefetto normalmente non acconsente facilmente e comunque in Francia è

previsto che vi sia una soluzione abitativa alternativa in ogni caso. Infine è assolutamente vietato presenziare alle operazioni di sfratto al proprietario o al suo avvocato.

ATTIVITA' SVOLTE IN REGIME DI LIBERA PROFESSIONE

Sono molteplici le attività svolte in regime di libera professione e sicuramente qualche collega si stupirà. La nostra collega Francese mi ha riferito che queste attività sono quelle preferite perché l'onorario è libero e stabilito in base all'impegno ed alla pratica svolta. Spesso sono cifre cospicue realizzate con un impegno non gravoso.

Sicuramente quello più strano e fra l'altro uno dei meglio pagati è quello di accertare la fedeltà o più sovente l'infedeltà del coniuge. (Onorario in media dagli 800 € in su).

Sovrintende l'organizzazione di giochi, concorsi, lotterie. Certifica la regolarità del gioco. Comunica il nome dei vincitori (Onorario libero e legato all'importanza del concorso o gioco). Certificazione dello stato dei luoghi (in Francia si usa spesso che l'H. de J. sia al momento della consegna di un immobile ad un inquilino che al momento del rilascio certifichi lo stato dei luoghi). L'onorario in media è di circa 200 €.

Chiunque può rivolgersi all'H. de J. per effettuare un'asta mobiliare (mobili, quadri, gioielli) onorario da concordare.

I colleghi Francesi spesso amministrano immobili, stipulano i contratti fra inquilini e proprietari.

La figura è apprezzata perché sovente garantisce la serietà dell'amministrazione.

L'attività di protesto delle cambiali e degli assegni è praticamente sparita anche dai compiti dei colleghi Francesi per la drastica riduzione di tale forme di pagamento.

Inoltre l'H. de J. può intervenire anche per fare da conciliatore nelle liti fra vicini o per recuperare crediti alimentari solo su impulso della parte creditrice munita di titolo. Le gentile collega Francese mi ha anche dato dei consigli. Il primo sorridendo dopo avere saputo le nostre trasferte è stato quello di farle aumentare subito. Mi ha detto che per quanto riguarda la loro professione in Francia è più importante la cultura commerciale che quella giuridica. Inoltre di adottare un unico sistema informatico e una modulistica identica per tutto il territorio nazionale

CONSIDERAZIONI FINALI

Spero di essere riuscito a fare un quadro abbastanza esauriente della professione come viene svolta dai colleghi francesi. Da quello che ho potuto capire l'attività principale è quello del recupero crediti. In questa attività i colleghi più che fare esecuzioni fanno pressioni sul debitore per ottenere il pagamento avendo spesso da parte del creditore l'autorizzazione a transare o a concedere una dilazione nel pagamento. I colleghi dovranno per forza essere convincenti poiché essendo pagati sul risultato in mancanza del pagamento avranno lavorato per nulla (tranne quella piccola quota dovuta per Legge). La collega mi ha riferito di essere sempre sotto pressione da parte dei creditori impazienti di recuperare i propri crediti e pronti se delusi a cambiare professionista. Ma quello che stupisce in questa attività dei "cugini" è la figura marginale dell'avvocato che subentra sia nel credito che negli sfratti solo in caso di contestazione. Mi sembra difficile pensare ad una riforma in Italia dove l'attività degli avvocati sia drasticamente ridimensionata anche in considerazione dell'ormai sproporzionato numero di legali che si sono affacciati alla professione forense negli ultimi anni.

La seconda considerazione è quella con la quale ho intitolato la mia piccola ricerca "Rivoluzione Copernicana". Intorno alla meta del 1500 lo scienziato polacco Nicola Copernico con la sua teoria, sconvolgendo le credenze del tempo, affermò che contrariamente a quanto si pensava la terra non era al centro del mondo ma era il sole. La terra era solo un piccolo satellite. Se questa riforma passerà e sicuramente non è detto che sarà uguale al sistema Francese certamente sarà sconvolgente. Chi aderirà al progetto e spero siano in tanti dovrà rendersi conto che perché l'attività funzioni e sia anche foriera di successo professionale ed economico richiederà una dedizione ben superiore a quella attuale. Dovrà cambiare completamente la mentalità. Sarà una "Rivoluzione Copernicana".

Preciso che in Francia non è previsto nessun contributo di nessun tipo per gli H. de J. che svolgono l'attività in zone disagiate o comunque sfavorevoli. Acquistare uno studio in tali località costa soltanto meno poiché è legato al fatturato.

Da quanto a mia conoscenza nell'ultima stesura del progetto di Legge si auspica un contributo a fondo perso di circa ventimila euro pro capite oltre alla possibilità per chi dovesse "pentirsi" di potere rientrare nell'amministrazione entro due anni. La gentile collega Francese mi ha suggerito di ipotizzare anche la possibilità di avere almeno per i primi due anni degli sconti significativi sulle tasse. Se poi vi fosse l'esenzione per un periodo di almeno un anno (ipotesi alquanto remota) tanto meglio anche in considerazione di quanto andrebbe a risparmiare lo Stato e poiché la libera professione produrrebbe molti nuovi posti di lavoro per impiegati e collaboratori.

E questo mi sembra un ottimo suggerimento che spero venga ripreso dal relatore di Legge perché 20.000 euro seppure a fondo perso non sono una grande cifra rapportati al rischio d'impresa, calcolando i locali da affittare, da arredare, da attrezzare, il personale da assumere e da formare.

Mi auguro che qualche altro collega che abbia la possibilità di avere contatti con dei colleghi stranieri in altre realtà possa acquisire notizie che potrebbero essere utili alla realizzazione di una figura professionale veramente europea.

Con la speranza di essere stato di qualche utilità ai colleghi per le loro eventuali scelte future saluto tutti cordialmente con l'auspicio che la riforma passi ma con la consapevolezza che non è tutto oro quello che luccica.

Alessandro Coltella